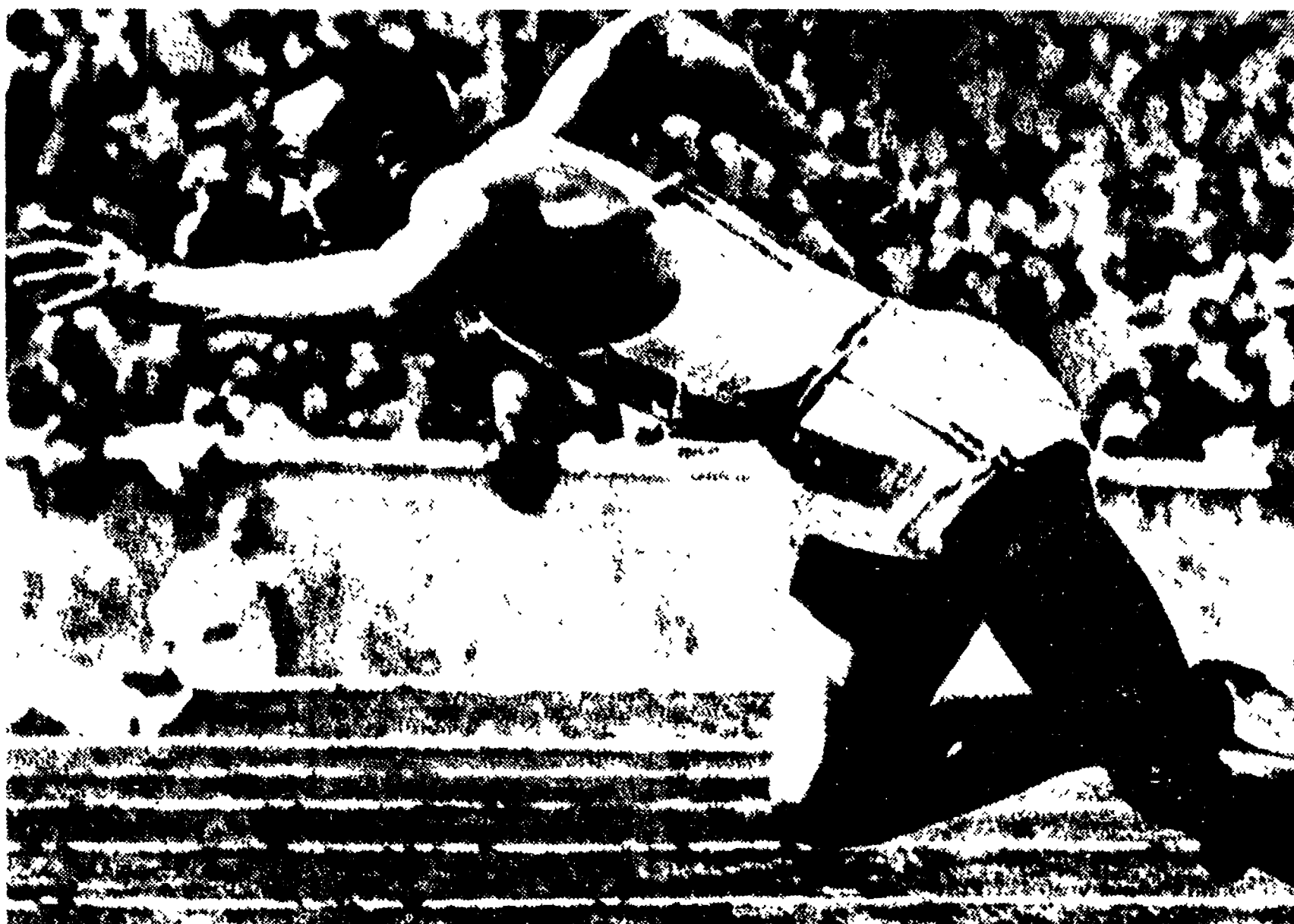


OLIMPIADI: un'affascinante storia lunga settantasei anni
Come Jesse Owens ridicolizzò Hitler a Berlino

Sotto lo sguardo interocito del «führer», in uno stadio ridondante di foschi simboli nazisti, il grande negro americano conquistò quattro medaglie d'oro: era il 1936 e la tempesta s'addensava sul mondo



Jesse Owens, il più completo velocista e saltatore in lungo della storia atletica. A Berlino, con gran disappunto di Hitler, trionfò in quattro specialità: 100, 200, lungo e staffetta.

10
Nel congresso del CIO del 1906 a Ginevra... Hitler, salito al potere nel 1933, non voleva saperne di Olimpiadi, che giudicava «un indegno festival dominato dagli ebrei»...

stette dal 1935 sino al 12 agosto 1936 quando Babla Hoston riuscì finalmente a batterlo portandolo a metri 8,21 e che, ancor oggi, si contano sulla punta delle dita di una mano gli atleti capaci di saltare più di 8,10, mentre il suo primato nel cento durò oltre trent'anni.

Carrellata sugli atleti italiani a Monaco: I LANCI

Solo Vecchiato può darci una medaglia (di bronzo)

Irripetibile la doppietta Consolini-Tosi del '48 anche se Simeon e De Vincenzis sono eccellenti discoboli - Giavellotto «tabù» - Nessun azzurro nel peso

Le nostre maggiori affermazioni olimpiche nel settore dei lanci sono legate, fino alla vigilia di Monaco, ben s'intende, al lancio del disco in genere e a Consolini in particolare.
A Londra, Consolini era il favorito numero uno essendo stato a due riprese il primato mondiale nel 1941, 1944, 1945, secondo nel 1946 e terzo nel 1947.

stato della pedana, come abbiamo già detto, e soprattutto perché le mani dei discoboli erano intralciate dal freddo di quella mattina.
Giavellotto, invece, non può essere considerato un buon lancio. L'atletica aveva una senza scosse per depositarsi oltre i 52 metri. Ma si trattava di un lancio nullo di Italia ottenendo una medaglia d'oro ed una d'argento nella medesima disciplina: un evento che molto difficilmente potrà ripetersi nel prossimo avvenire.



Curiosità

RENTREE DI MCHIRANZ AL GIOCHI. Ma come giornalista, il grande «Karl», difatti, sarà presente a Monaco come inviato della radiotelevisione austriaca.
MARCIAIORE INFATICABILE. L'inglese Larner a Londra 1908. L'atleta britannico partecipò alle due prove di marcia in programma: 3.500 metri (in 14'55") e 10 miglia (in 1h 13'45"). Gli inglesi vinsero 5 delle 6 medaglie in palio.

I protagonisti

VALERI BORZOV saetta anti-USA

Valeri Borzov è nato il 20 ottobre 1949. È il più grande velocista che l'Unione Sovietica abbia mai avuto. Senz'altro superiore a Sapeva - che pure corse i 100 in 10" - e superiore, almeno alla luce dei risultati nelle due distanze della velocità, al più veloce, anche al grande Armin Hary, il campione olimpico di Roma.



Valeri Borzov, il grande velocista sovietico, è in grado di spezzare l'egemonia americana nello sprint. Molti lo vedono grande favorito del 100.

Precedenti olimpici azzurri

LANCIO DEL PESO
Atene 1906; Parigi 1900; Saint Louis 1904; Londra 1908; Stoccolma 1912; Parigi 1924; Amsterdam 1928; Los Angeles 1932; Berlino 1936; Londra 1948; Helsinki 1952; Tokio 1964; Mexico 1968; Montreal 1976.
LANCIO DEL DISCO
Atene 1906; Parigi 1900; Saint Louis 1904; Londra 1908; Stoccolma 1912; Parigi 1924; Amsterdam 1928; Los Angeles 1932; Berlino 1936; Londra 1948; Helsinki 1952; Tokio 1964; Mexico 1968; Montreal 1976.

Nuoto: alle soglie dell'impossibile

Viene dalle Hawaii il «progenitore» di Mark Spitz e C.

Duke Kahanamoku anticipò il famoso Johnny Weismuller e creò le premesse per la «rivoluzione dello stile libero» che a Monaco potrebbe assumere contorni da fantascienza

Londra, 1908. Il più o meno sommerso rito degli inglesi dello sport detestati yankees, organizzatori sciagurati della più confusionaria edizione che la storia olimpica ricordi, si radunò nella realizzazione della prima vera Olimpiade moderna.



Mark Spitz, il «Tarzan» supermoderno. Il brillante nuotatore ha recentemente battuto, nel corso delle selezioni americane, cinque record mondiali. Potrebbe vincere a Monaco sette medaglie d'oro.

la terra di nessuno come campo di gara in un terribile match contro la morte.

Londra, comunque. E fu, come da copione, festival britannico. Taylor (è straordinario il numero dei Taylor che hanno illuminato la storia sportiva inglese: Donald, primatista dei 10.000 metri - atletica leggera - mondiale, Dick altro primatista dei 10.000 metri, Tommy centravanti del Manchester United, ecc.) fu il disastro aereo che distrusse tre quarti di quella celebre formazione inglese, James giocatore di golf di ottima categoria (internazionale) vinse 400, 1500 e fece parte della staffetta d'oro 4x200 stile libero. Nello sprint, Danis, americano, ottoluppo Kahanamoku e Tarzan-Weismuller. Sempre formidabilmente in linea con una splendida carriera, il recente gli ungheresi con De Halmay argento nei 100 e bronzo nella staffetta.

Il nuovo ciclo nato a Londra ebbe a Stoccolma - appuntamento numero cinque - una naturalissima prosecuzione. In quella Olimpiade, che gli svedesi vollero sempre salvaguardare lo spirito, non a caso furono inseriti concorsi artistici di musica, calligrafia, letteratura, pittura, ceramica, non espressero nessun autentico talento. Neppure in letteratura che promosse un'ampissima «Ode allo sport» scritta con pseudonimo anglo-franco-tedesco - dallo stesso De Coubertin. Il nuoto ricominciò. Forse dall'acqua della piscina l'uomo delle Hawaii, Kahanamoku e gli americani - il canadese Hodgson - vinsero 400 e 1500 stile libero - dominarono nello sprint e nel mezzofondo mentre i tedeschi si affermarono (così il Bathing Club) a rana. Stoccolma fu la madrina ufficiale di due stili: il crawl e il dorso affidati all'esperienza pratica del campione del mondo già citato e dell'altro americano Heber.

«Il trionfo dell'ideale olimpico», si leggeva nelle cronache, «fu il nuoto». De Coubertin poteva essere soddisfatto del suo atletico idealismo. Non mancavano, però, cassandre inquiete e non del tutto a torto - se già all'epoca di Londra si poteva leggere sulla Gazzetta dello sport - e non chiamate Olimpiade questa parolaccia profanazione, dove ai misteri sacri in onore degli dei si è sostituito il mistero della pancia cronometrica, dove alla statuarità perfezione dei corpi è successa la deformazione dello sport specializzato a Cole e a Heber e Silo Carpani. Né a Stoccolma poté trovare attenzione al suo pessimismo, quella fu, difatti, l'Olimpiade del pellerossa Jim Thorpe e del cronometro Hannes Kolehmainen, Craig Jackson. Le saette della velocità e del mezzofondo.

GLOSSARIO

BASE: è la lunghezza della vasca che può essere di 25, 33,33 e 50 metri. I primati continentali mondiali, sono validi solo se ottenuti in vasca olimpica. Cioè di 50 metri.
BREAST-STROKE: è la voce inglese che indica la rana.
BUTTERFLY: è la voce inglese che indica la farfalla.
BACK-STROKE: è la voce inglese che indica il dorso.
CORSIA: il settore della vasca entro cui gareggia ogni concorrente. È delimitato da funi galleggianti. La vasca olimpica ne ha otto o dieci.
CRAWL: in inglese significa strisciamento, scioglimento.
FREE STYLE: è la voce inglese per stile libero.
DELFINO: è una variante perfezionata della farfalla.
DORSO: detto anche crawl sul dorso, è lo stile in cui il corpo è supino, orizzontale all'acqua.
FARFALLA: è uno stile derivante dalla rana, dalla quale si differenzia nel 1952.
DOS: è la voce francese che indica il dorso.
F.N.: federazione italiana nuoto. Ha sede in Roma.
FISHTAIL-KICK: è la voce inglese che indica il delitto.
GOLF: è la voce inglese per stile libero.
MISTI: o quattro stili, possono essere di 200 o 400 metri. Ogni nuotatore compie una (o due) vasche nel quattro stili in quest'ordine: farfalla, dorso, rana, stile libero.
PANELLO: è la voce francese che indica la farfalla.
RANA: è il più facile degli stili di nuoto. E anche il più lento.
STAFFETTA: gara articolata in quattro frazioni. Ogni nuotatore fa compiere una in uno stile diverso in quest'ordine: dorso, rana, farfalla, stile libero. Vi sono gare 4x100 e 4x200 stile libero e 4x100 misti.
QUATRE NAGES: è la voce francese che indica la gara dei misti (o quattro stili).
STILE LIBERO: questa voce, oggi, intende il crawl. Ma indica, comunque, qualunque stile non soggetto a regole fisse.
VIRATA: la compie il nuotatore per invertire la direzione. Egli deve toccare il bordo della vasca in questi modi: nello stile libero con qualsiasi parte del corpo; nel dorso con una sola mano; nella rana e nella farfalla con entrambe le mani.